

AA. VV.  
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)  
Monografie edizione 2013

## I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Piemonte





*Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:*

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali  
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

*propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.*

*L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.*

*Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.*

*I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.*

*In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.*

*Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.*

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Piemonte](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Piemonte opera presso la Direzione *Risorse Finanziarie* - Settore *Controllo delle Risorse Finanziarie* ed è composto da:

Sergio Rolando, responsabile;  
Fausto Pavia, coordinatore;  
Monica Braghin;  
Maria Pia Di Cosmo;  
Maria Fierro;  
Angelo Zuffrano.

Si avvale dell'Assistenza Tecnica e Scientifica del Prof. Enrico Sorano dell'Università degli studi di Torino - Scuola di Management ed Economia - Dipartimento di Economia Aziendale, unitamente alla Dr.ssa Milena Bessone e alla Dr.ssa Daniela Cappa, in qualità di collaboratrici del Nucleo Regionale CPT.

Autori della monografia sono i componenti del Nucleo Regionale, costantemente coadiuvati dall'Assistenza Tecnica e Scientifica.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione la Direzione Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale, settore Audit Interno e la Direzione Cultura, Turismo e Sport.

La versione interattiva delle Monografie CPT edizione 2013 è disponibile all'indirizzo:

[http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le\\_publicazioni/Le\\_Monografie\\_CPT/La\\_Monografia\\_2013/index.html](http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_publicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html)

## Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	9
Risorse aggiuntive	12
Quali progetti di investimento	14
Quali soggetti di spesa	16
Come si è speso	18
Domanda, offerta, fruizione	21
Spesa vs Domanda e Fruizione	23
Spesa vs offerta	26
Quali prospettive	28



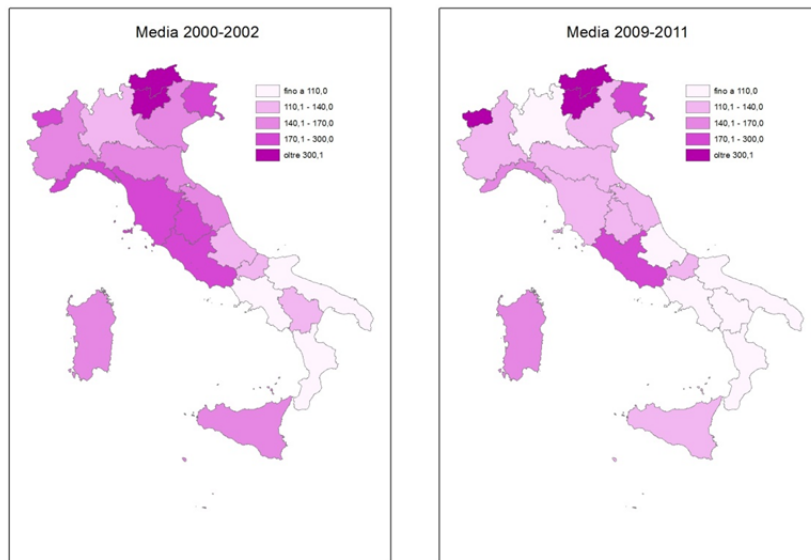
## Quanto si è speso

Tra il 2000 e il 2011 l'incidenza percentuale della spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sul totale della spesa pubblica scende in Italia dall'1,5 allo 0,9 per cento, mentre per il Piemonte si registrano quote dell'1,3 per cento ad inizio periodo contro lo 0,8 di fine periodo. La riduzione è ancor più marcata se si considera l'incidenza della spesa in conto capitale, che è andata addirittura quasi dimezzandosi nell'arco di tempo analizzato: rappresentava, infatti, il 5,7 per cento della spesa in conto capitale totale nel 2000 per poi, dopo esser salita nel 2005 al 7,4 per cento, ridursi nel 2011 al 3,8 per cento.

Anche in termini di valori pro capite emerge una diffusa tendenza alla diminuzione della spesa in cultura, sia a livello nazionale che in Piemonte, regione in cui la spesa scende da 152,57 euro nel 2000 a 111,91 euro nel 2011, seguendo un andamento ciclico lungo la tendenza in flessione: si è avuta una fase di crescita nel 2004-2005, seguita da una discesa nel 2006-2007, per poi tornare a salire nel 2008-2009. Le due macro componenti di spesa settoriale si caratterizzano in Piemonte per dinamiche differenziate: la spesa corrente è diminuita dai 96,62 euro pro capite nel 2000 ai 76,51 nel 2011; diversamente da quanto è accaduto in altre regioni, tuttavia, i livelli di spesa corrente sono aumentati nel 2008 per poi mantenersi su valori di poco inferiori a quelli dell'inizio del decennio.

La spesa in conto capitale è scesa da 56,05 euro pro capite nel 2000 a 35,40 euro nel 2011, con un picco molto accentuato nel 2005 (superiore ai 100 euro pro capite) e una tendenza in marcata flessione negli anni successivi. Il picco evidenziato nel 2005, che ha riflessi anche sulla spesa totale, è da imputarsi all'organizzazione e ai lavori propedeutici allo svolgimento delle Olimpiadi invernali tenutesi a Torino nel 2006.

**Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione**



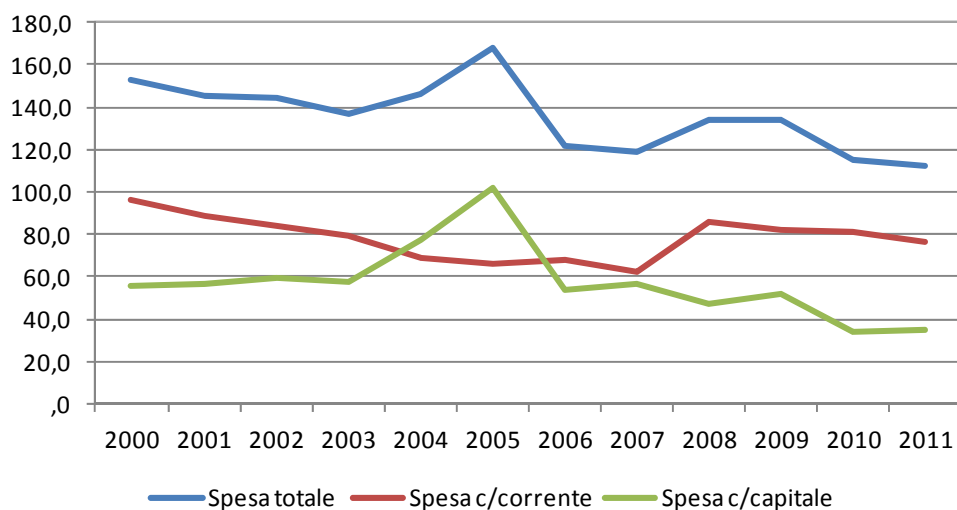
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali



**Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01 - Piemonte	Spesa totale	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91
01 - Piemonte	Spesa c/corrente	96,62	88,44	84,25	79,42	68,87	66,53	67,51	62,66	86,17	82,47	80,87	76,51
01 - Piemonte	Spesa c/capitale	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### ***Definizioni Utilizzate***

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

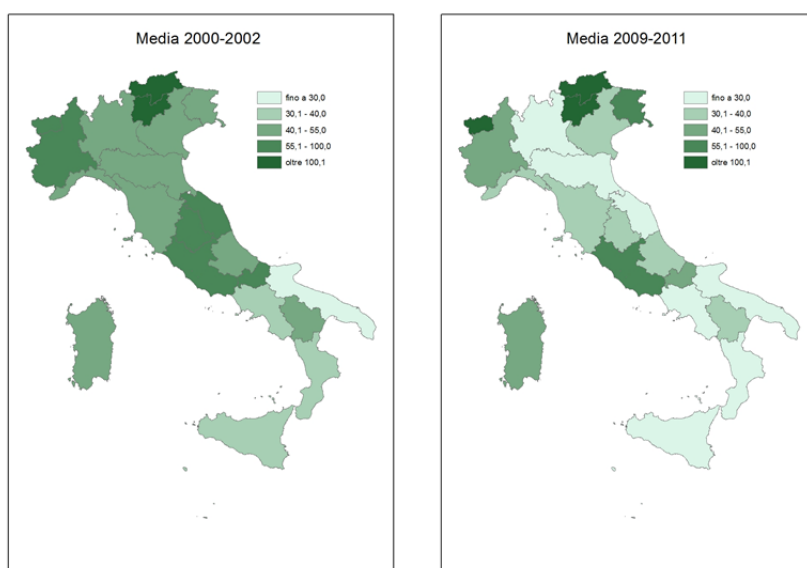
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

## Quanto si è investito

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Piemonte, pur costituendo la parte più contenuta della spesa pubblica totale, riveste una notevole importanza nel medio-lungo termine come base degli sviluppi futuri e dell'attuazione prospettica delle attività programmatiche di governo regionale. Nel periodo 2000-2011, la spesa pubblica complessivamente erogata in cultura ha manifestato dinamiche in flessione, più accentuate nella componente in conto capitale (-4,1 per cento in media annua) che nella spesa di parte corrente (-2,1 per cento in media annua). Nell'arco del decennio tuttavia, la spesa in conto capitale ha seguito tendenze diverse, in espansione dal 2000 al 2005 e in flessione a partire dal 2006, particolarmente accentuata dopo il 2008, a causa della generalizzata restrizione nei finanziamenti e dell'esiguità di risorse disponibili.

A livello nazionale, la spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi fra il 2000 e il 2011 si è fortemente ridotta in tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia; la riduzione è stata particolarmente accentuata nelle regioni dove nel 2000 i valori pro capite di spesa in conto capitale risultavano più elevati (Umbria, Marche, Toscana, Basilicata, Molise, Emilia-Romagna, Abruzzo, con l'eccezione del Lazio), con il risultato che nel 2011 risultano molto attenuate le differenze regionali nei livelli di spesa in conto capitale erogata in cultura. Nonostante la contrazione della componente di spesa in conto capitale sia stata più accentuata di quella della spesa di parte corrente, la sua incidenza sul totale della spesa pubblica erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi resta, a livello nazionale, superiore a quella rilevata per la totalità dei settori: l'incidenza della spesa in conto capitale nel settore cultura è infatti scesa dal 30,3 per cento nel 2000 al 24,1 per cento nel 2011, mentre i corrispondenti valori per la spesa pubblica nel suo complesso sono scesi dal 10,5 per cento nel 2000 al 7,7 per cento nel 2011. In Piemonte si rilevano valori superiori alla media nazionale per quanto riguarda l'incidenza percentuale della spesa in conto capitale sul totale della spesa erogata dal Settore Pubblico Allargato nel settore cultura, con valori che alla fine del periodo non scendono al di sotto del 30 per cento, pur manifestando una flessione in riferimento ai flussi erogati da tutti i livelli istituzionali ad eccezione delle Imprese Pubbliche Locali.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione



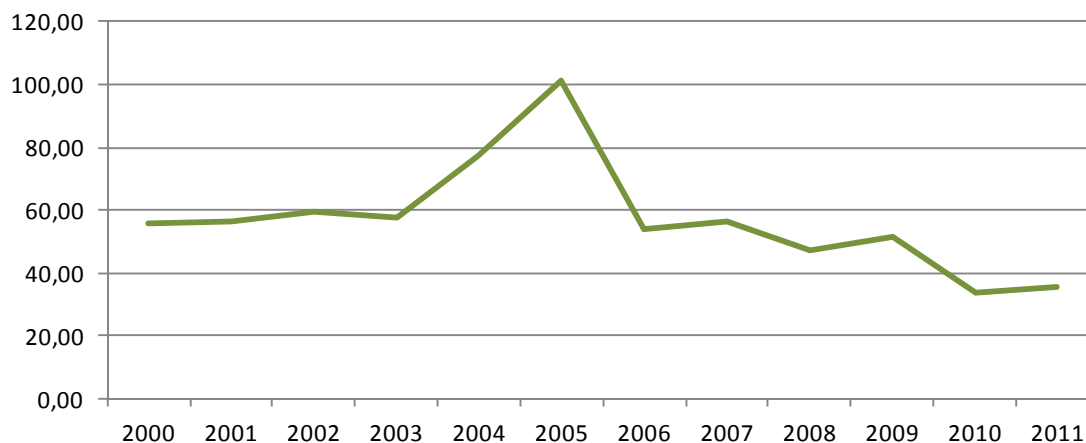
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01 - Piemonte	Spesa c/capitale	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

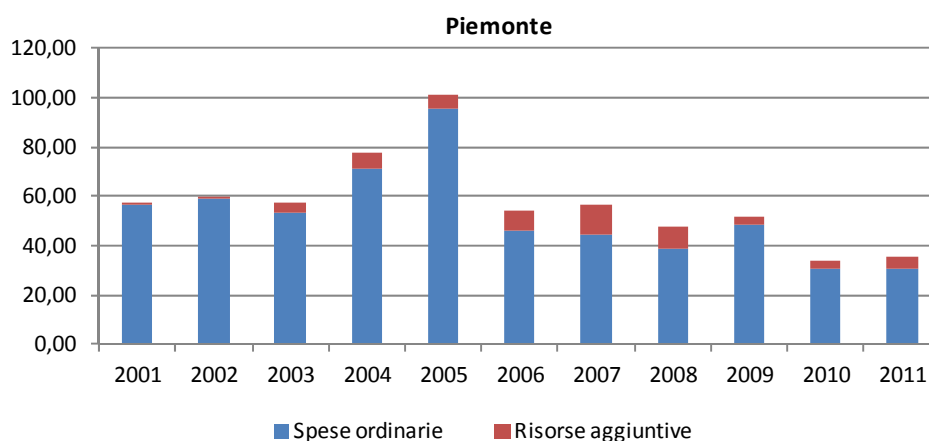
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Risorse aggiuntive

In Piemonte, nell'ultimo triennio, le risorse aggiuntive hanno inciso in media per il 9,3 per cento sulla spesa in conto capitale erogata dal Settore Pubblico Allargato nel settore Cultura e Servizi Ricreativi. Tali risorse comprendono sia i Fondi Strutturali Europei che il Fondo di Sviluppo e Coesione e sono destinate alle Regioni in proporzione al loro grado di sviluppo economico e sociale. La sfida consiste nel riuscire a utilizzare al meglio le risorse aggiuntive a disposizione, realizzando programmi utili al progresso e all'innovazione del territorio, tali da poter essere sfruttati appieno dal tessuto produttivo piemontese. Il Consiglio regionale ha stabilito gli indirizzi per la programmazione integrata delle risorse aggiuntive nell'ambito della politica di coesione regionale per il periodo 2007-2013; lo sviluppo del sistema culturale in Piemonte ha come presupposto l'elaborazione di un progetto condiviso con gli Enti Locali, che preveda l'innalzamento qualitativo dell'offerta. In tale contesto programmatico sono previsti interventi di valorizzazione dei beni ambientali e culturali miranti a promuovere l'attrattività turistica del Piemonte e la messa in rete dei beni culturali di valenza regionale per una loro migliore fruizione.

Gli interventi finanziati dalla politica di coesione si concretizzano nel sostegno a iniziative infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico e in particolare del turismo sostenibile, attraverso il recupero e la rivitalizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete. Vengono inoltre finanziati interventi finalizzati a favorire l'innovazione nel settore della cultura e lo sviluppo di nuova imprenditorialità, in un'ottica di promozione nazionale e internazionale del territorio regionale. Gli obiettivi del programma regionale finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2007-2013 consistono nello sviluppo di un'offerta di qualità diffusa sul territorio attraverso la realizzazione di interventi edilizi, di restauro e allestitivi su beni particolarmente significativi, che possano diventare attrattori turistici anche per un pubblico non residente; nell'attenzione alle eccellenze storico artistiche, architettoniche e museali che testimoniano la storia di un determinato territorio; nel consolidamento del circuito delle Residenze Sabaude e di sicurezza e conservazione del patrimonio culturale attraverso azioni di sistema.

**Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione**



Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)*

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	Spese ordinarie	56,42	59,33	53,56	71,28	95,14	46,18	43,99	38,89	48,65	30,49	30,64
Piemonte	Risorse aggiuntive	0,24	0,42	3,99	6,12	6,31	7,81	12,53	8,62	3,05	3,42	4,76

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

#### **Definizioni Utilizzate**

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Quali progetti di investimento

I principali progetti di investimento realizzati nella Regione Piemonte nel settore culturale si concentrano sulle eccellenze e peculiarità del territorio. Si presenta di seguito una breve sintesi delle quattro principali iniziative.

- L'intervento al **Museo nazionale dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia**, a Torino (19 milioni di euro, cofinanziati dai Fondi Strutturali europei) ha previsto la radicale ristrutturazione dell'edificio esistente e il completo rivolgimento dell'allestimento interno e del percorso espositivo. L'opera si articola nella ristrutturazione e riqualificazione di edifici, il restauro e la messa in sicurezza di elementi architettonici ed opere d'arte, la riqualificazione e la sistemazione di parchi e spazi aperti, l'installazione di impianti e gli allestimenti strutturali e multimediali degli spazi museali.
- Il restauro del **Complesso monumentale della Reggia di Venaria** (21 milioni di euro, di cui 7 cofinanziati dai Fondi Strutturali europei) ha rappresentato il più grande cantiere d'Europa nel campo dei beni culturali restituendo il complesso alla magnificenza barocca cui fu ispirato alla metà del Seicento e facendo tornare la Reggia quale simbolo di modernità e cultura. Il restauro ha avuto l'obiettivo di aumentare le potenzialità di attrazione della Reggia e dei Giardini della Venaria Reale, realizzando un incremento nel flusso turistico culturale e un miglior impatto economico sulla Città di Venaria Reale. La Venaria Reale, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, si colloca al centro del circuito delle Residenze Reali del Piemonte ed è connessa con il Polo Reale ed il sistema museale concentrico di Torino.
- Il **Riallestimento del Museo del Risorgimento** (5 milioni di euro, cofinanziati dai Fondi Strutturali europei) ha avuto l'obiettivo originario di riaprire il Museo in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La realizzazione del progetto ha permesso di offrire al pubblico un rinnovato allestimento museale, la messa a norma degli impianti esistenti, l'abbattimento di barriere architettoniche, l'adozione di soluzioni ergonomiche in funzione delle diverse età dei visitatori. Oggi il nuovo allestimento del Museo offre la possibilità di scegliere tra percorsi differenziati, a seconda del tempo a disposizione e dell'interesse ad approfondire i temi proposti.
- L'investimento sul **Complesso ex Officine Grandi Riparazioni** (3 milioni di euro, cofinanziati dai Fondi Strutturali europei) ha riguardato la messa in sicurezza ed il riuso del fabbricato, finalizzato a promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra tutela, valorizzazione dell'ambiente e dei beni naturali e crescita del sistema produttivo. Gli interventi di recupero eseguiti hanno permesso di trasformare il complesso in un polo espositivo e la sede principale delle celebrazioni torinesi e piemontesi dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

- **L'Allestimento museografico e multimediale del Museo regionale di Scienze Naturali** (circa 5 milioni di euro, cofinanziati dai Fondi Strutturali europei) si inserisce nel programma complessivo di rilancio delle attività del Museo e del suo ruolo nel panorama internazionale delle istituzioni volte alla conservazione e valorizzazione delle collezioni naturalistiche e scientifiche e nel processo di recupero e ri-funzionalizzazione complessivi della struttura che lo ospita.

#### ***Definizioni Utilizzate***

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

## Quali soggetti di spesa

La percentuale di spesa erogata da ciascun livello di governo sul totale della spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Piemonte si è andata modificando nell'ultimo decennio, nell'ambito di una generalizzata contrazione della spesa settoriale totale. I livelli che maggiormente hanno diminuito la loro spesa nel settore sono le Amministrazioni Centrali, con una variazione media annua pari a -6,3 per cento e le Amministrazioni Locali, la cui spesa erogata è diminuita in media annua nella misura del -2,7 per cento; tali amministrazioni restano comunque i principali finanziatori del sistema culturale lungo tutto il periodo di riferimento, con una quota di spesa erogata che nel 2011 risultava pari al 48 per cento per le Amministrazioni Locali e al 25 per cento per quelle Centrali. In controtendenza sono invece risultati i flussi di spesa erogati dalle Imprese Pubbliche Locali, che fra il 2000 e il 2011 sono stati caratterizzati da dinamiche espansive, crescendo ad un tasso medio annuo pari all'8,5 per cento, con valori assoluti che alla fine del periodo sono risultati superiori a quelli erogati dall'Amministrazione Regionale.

A livello nazionale emergono alcune differenze generali nel ruolo relativo dei livelli di governo erogatori di spesa. Nelle regioni settentrionali, le Imprese Pubbliche Locali rivestono un ruolo molto importante nel settore culturale, mentre l'incidenza della spesa erogata dalle Amministrazioni Centrali risulta molto modesta rispetto a quella erogata dalle Amministrazioni Locali e, a partire dal 2004, inferiore anche a quella erogata dalle Imprese Pubbliche Locali. Fra le Imprese Pubbliche Locali, il ruolo principale è rivestito dalle Fondazioni culturali di livello regionale e locale, che in Piemonte rappresentano i principali attori del sistema culturale regionale. La fotografia del Piemonte al 2011 comprende dodici Fondazioni culturali a prevalente partecipazione pubblica, le quali sostengono circa il 76,2 per cento della spesa in cultura delle Imprese Pubbliche Locali, collocandosi in sesta posizione rispetto alle analoghe percentuali rilevate nelle altre Regioni italiane; le Fondazioni piemontesi erogano circa il 12 per cento del totale della spesa pubblica in cultura della regione. Non bisogna dimenticare inoltre il ruolo attivo del settore privato identificabile sia nelle Fondazioni bancarie, che contribuiscono al progresso culturale e alla sensibilizzazione della cittadinanza verso iniziative ed eventi culturali, nonché la molteplicità di Enti no profit e associazioni, espressione dell'interesse della comunità verso le manifestazioni culturali e artistiche. Il ruolo di tali soggetti è cruciale proprio nel contesto generale di crisi e di carenza di risorse per il settore pubblico, in quanto possono favorire l'attuazione di una serie di azioni a costo zero per la finanza pubblica, finalizzate a migliorare lo stato del sistema culturale piemontese e in generale a valorizzare al meglio le risorse del territorio regionale nonché la loro fruizione; tali azioni potrebbero contribuire a rimettere al centro la cultura, a finalizzare le risorse, a promuovere una logica di partnership, ad adottare strumenti innovativi di sostegno, a ricercare la dimensione territoriale. Sempre più urgente appare infatti una sperimentazione di buone pratiche che sappiano evidenziare modalità di costruzione e sostegno dei progetti per la costituzione di un nuovo paradigma culturale per il futuro.



**Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione**

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione**

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	AC	S - 70Z2 - Totale spese	58,29	43,94	41,90	43,20	40,49	66,48	25,66	23,65	33,06	36,07	27,95	28,35	48,04	30,79
01 - Piemonte	AL	S - 70Z2 - Totale spese	73,21	70,41	78,20	69,90	81,06	79,56	73,92	76,18	65,46	58,33	53,84	54,19	73,94	55,45
01 - Piemonte	AR	S - 70Z2 - Totale spese	13,35	20,94	12,47	13,23	11,77	7,72	10,88	3,67	18,41	21,62	14,14	10,22	15,59	15,33
01 - Piemonte	IPL	S - 70Z2 - Totale spese	7,82	9,82	11,41	10,64	12,95	14,22	11,04	15,68	16,74	18,14	18,84	19,14	9,68	18,71

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

### Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

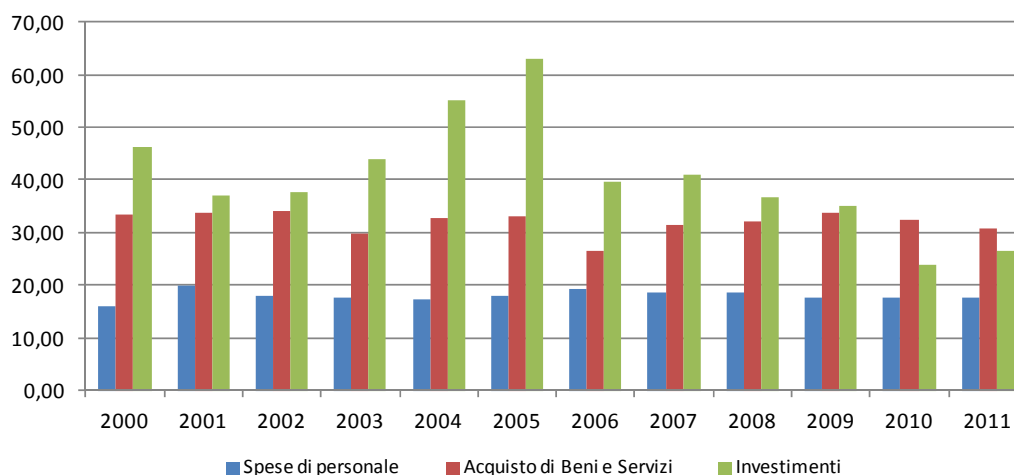
## Come si è speso

Nel periodo 2000-2011 la spesa erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Piemonte si è mantenuta sostanzialmente stabile relativamente alle Spese di personale, con un valore medio pro capite intorno ai 18 euro. Anche l'Acquisto di beni e servizi, ad eccezione della contrazione del 2006, non presenta significative oscillazioni dalla media del periodo, pari a circa 30 euro pro capite. Al contrario, la spesa per Investimenti risulta altamente variabile, condizionando anche l'andamento della spesa totale, con un picco positivo nel 2005 (anno in cui la spesa pro capite è pari a 63,03 euro) e una significativa riduzione che vede il suo minimo nel 2010 in cui il valore è pari a 23,70 euro pro capite. Il principale soggetto erogatore è l'Amministrazione Locale, seguito dall'Amministrazione Centrale, dalle Imprese Pubbliche Locali e dall'Amministrazione Regionale. Per quanto concerne le Amministrazioni Locali, fra l'inizio e la fine del periodo considerato si verifica un decremento nella principali voci di spesa: le Spese di personale passano dagli 8,44 euro pro capite del 2000 ai 7,57 del 2011; l'Acquisto di beni e servizi scende dai 21,21 del primo anno ai 15,30 euro dell'ultimo; gli Investimenti si riducono da 33,12 euro a 20,39 euro.

Il ruolo delle Imprese Pubbliche Locali nell'erogazione di spesa nel settore cultura in Piemonte è fortemente aumentato nel corso del decennio considerato, con un'incidenza relativa sulla spesa settoriale che è passata dal 5,1 per cento nel 2000 al 17,1 per cento nel 2011; particolarmente rilevante appare la composizione della spesa di tali Imprese, la cui dinamica espansiva risulta più accentuata nella componente degli Investimenti e in quella delle Spese di personale, con valori assoluti che alla fine del periodo risultano superiori a quelli dell'Amministrazione Regionale e di quella Centrale.

A livello nazionale, la ripartizione della spesa per principali voci economiche risulta differenziata fra le regioni; nelle regioni settentrionali, le Spese di personale si attestano attorno ai 25 euro pro capite per tutto il decennio, gli Investimenti si attestano attorno ai 30 euro pro capite e l'Acquisto di beni e servizi intorno ai 40 euro pro capite. La situazione è assai diversa nelle regioni centrali, dove l'Acquisto di beni e servizi è aumentato esponenzialmente a partire dal 2005, arrivando nel 2011 a 71 euro pro capite. Ancor diversa è la situazione nel Mezzogiorno, dove tanto le Spese di personale quanto quelle per l'Acquisto di beni e servizi si attestano, per tutto il decennio, intorno ai 20 euro pro capite. La spesa sostenuta dalle Amministrazioni Centrali è elevata nel Centro, dove ammonta a circa 60 euro pro capite a causa della consistente concentrazione nel Lazio, mentre al Nord la spesa in cultura è prevalentemente erogata dalle Amministrazioni Locali.

**Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche**



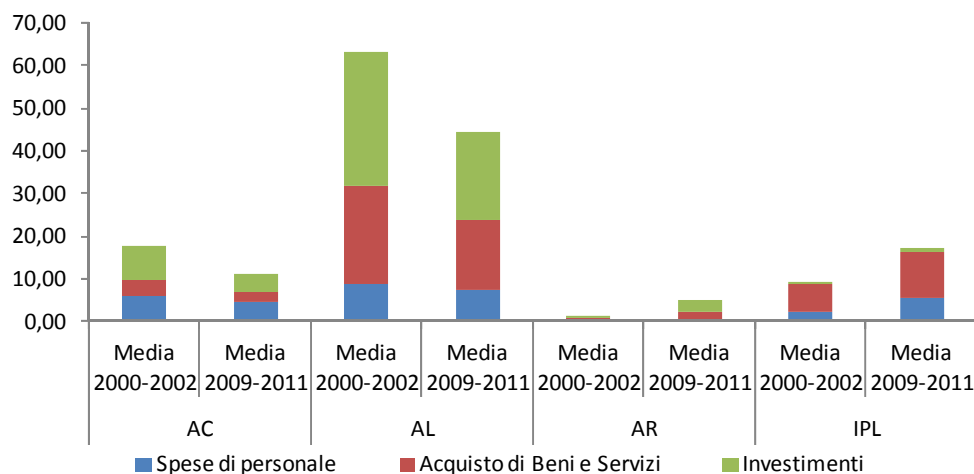
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01 - Piemonte	Spese di personale	15,83	19,80	17,95	17,61	17,29	17,94	19,25	18,47	18,64	17,69	17,64	17,50
01 - Piemonte	Acquisto di Beni e Servizi	33,39	33,58	34,16	29,80	32,77	33,00	26,63	31,31	32,10	33,57	32,31	30,66
01 - Piemonte	Investimenti	46,36	37,15	37,56	43,84	54,98	63,03	39,60	40,98	36,82	34,98	23,70	26,43

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione**

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	5,65	8,52	4,73	6,38	4,19	5,08	5,53	5,33	4,77	4,51	4,34	4,58	6,30	4,48
01 - Piemonte	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	5,72	3,01	2,31	2,09	1,78	2,25	2,00	2,24	2,35	2,52	2,58	3,03	3,68	2,71
01 - Piemonte	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	12,65	7,72	3,04	14,63	20,53	23,46	1,62	2,96	4,39	6,68	2,18	3,03	7,80	3,96
01 - Piemonte	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	8,44	8,73	10,12	8,48	9,12	8,41	8,97	8,15	8,52	7,75	7,74	7,57	9,10	7,68
01 - Piemonte	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	21,21	22,91	24,32	20,12	20,15	19,15	17,45	17,65	16,94	16,54	16,87	15,30	22,81	16,24
01 - Piemonte	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	33,12	28,60	32,89	28,05	32,90	37,78	36,04	36,05	28,59	23,37	18,12	20,39	31,53	20,62
01 - Piemonte	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,02	0,01	0,01	0,05	0,05	0,04	0,01	0,01	0,03
01 - Piemonte	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,86	0,99	0,63	0,65	2,67	2,24	2,01	1,97	3,79	3,30	2,27	1,28	0,82	2,28
01 - Piemonte	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	0,26	0,42	0,37	0,51	1,13	1,53	1,13	1,10	2,84	4,46	2,13	1,33	0,35	2,64
01 - Piemonte	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	1,73	2,55	3,09	2,74	3,96	4,44	4,73	4,97	5,30	5,39	5,53	5,34	2,45	5,42
01 - Piemonte	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	5,60	6,68	6,90	6,94	8,17	9,36	5,18	9,45	9,02	11,22	10,58	11,04	6,40	10,95
01 - Piemonte	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	0,33	0,41	1,26	0,65	0,42	0,26	0,82	0,87	1,00	0,47	1,27	1,68	0,66	1,14

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

### **Definizioni Utilizzate**

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Domanda, offerta, fruizione

La spesa delle famiglie per iniziative culturali e ricreative si colloca in Piemonte in prima posizione rispetto al dato medio di Nord, Centro e Sud per tutta la serie storica considerata e, nel 2010, ammonta all'8,8 per cento della spesa totale in consumi finali. La partecipazione culturale nell'ultimo decennio è cresciuta per tutti i settori culturali e ricreativi (ad eccezione della pratica sportiva e delle discoteche), anche se con tassi di crescita inferiori alla media nazionale. Le migliori *performance* negli ultimi anni si sono registrate soprattutto nel settore dei beni culturali (musei, mostre, monumenti). Nel particolare segmento della fruizione di beni museali, si è assistito in particolare a un vero e proprio *boom* di attenzione determinato principalmente dalla presenza di escursionisti e turisti e dalla fidelizzazione di un pubblico già esistente e sensibilizzato, piuttosto che da un ampliamento della base di cittadini che si sono avvicinati a questa esperienza. Complessivamente, 1,5 milioni di cittadini piemontesi hanno dichiarato di aver visto una mostra o un museo nel 2012. Rispetto alle altre regioni, il Piemonte è al quarto posto per visite a musei e mostre. Diverso il caso del teatro, che negli ultimi dieci anni ha visto una stabilizzazione del numero di biglietti venduti, mentre la partecipazione a concerti di musica classica ha visto quasi raddoppiare il numero di biglietti venduti, passando dai 123.000 nel 2000 ai 233.000 nel 2011, a fronte di un incremento del tasso di partecipazione assolutamente modesto. Sono, quindi, incrementate le vendite di biglietti ma sostanzialmente alle stesse persone, che continuano a rappresentare una nicchia della popolazione.

La domanda culturale espressa dalla popolazione manifesta in Piemonte dinamiche espansive che alla fine del periodo di riferimento collocano la regione al di sopra della media nazionale, all'ottavo posto della graduatoria delle regioni per valore dell'indice di fruizione sintetico. La domanda di beni culturali in Piemonte nell'ultimo decennio è aumentata esponenzialmente, grazie all'esito congiunto di una stagione di investimenti intensi e di politiche di settore che hanno sensibilmente migliorato sia gli aspetti fisici, sia quelli intangibili, del comparto culturale. La sfida consiste nel mantenere e rafforzare l'offerta culturale piemontese e la sua attrattività nel panorama sia nazionale che europeo, pur in una situazione congiunturale caratterizzata da carenza di risorse e progressiva diminuzione dell'intervento pubblico nel settore.

**Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore**

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) <sup>(1)</sup>	Piemonte	8,7	8,6	8,6	8,4	8,6	8,1	8,0	8,6	8,2	8,7	8,8		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
	Piemonte	44,3	39,7	41,0	38,2	44,7	41,4	64,0	64,6	55,3	54,2	65,7	74,7	
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) <sup>(2)</sup>	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
	Piemonte								8,9					
	Nord								12,5					
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) <sup>(3)</sup>	Centro								16,8					
	Mezzogiorno								15,5					
	Piemonte	173,4	178,8	171,3	178,4		179,4	182,5	195,7	180,5	190,3	190,3	197,0	185,7
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno <sup>(4)</sup>	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
	Piemonte													27,5
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km <sup>2</sup> al 31/12/2012) <sup>(5)</sup>	Piemonte													27,5
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4
	Piemonte													27,5

<sup>(1)</sup> Fonte: ISTAT-Noi Italia

<sup>(2)</sup> Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

<sup>(3)</sup> Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

<sup>(4)</sup> Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

<sup>(5)</sup> Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

### ***Definizioni Utilizzate***

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km<sup>2</sup>.

## Spesa vs Domanda e Fruizione

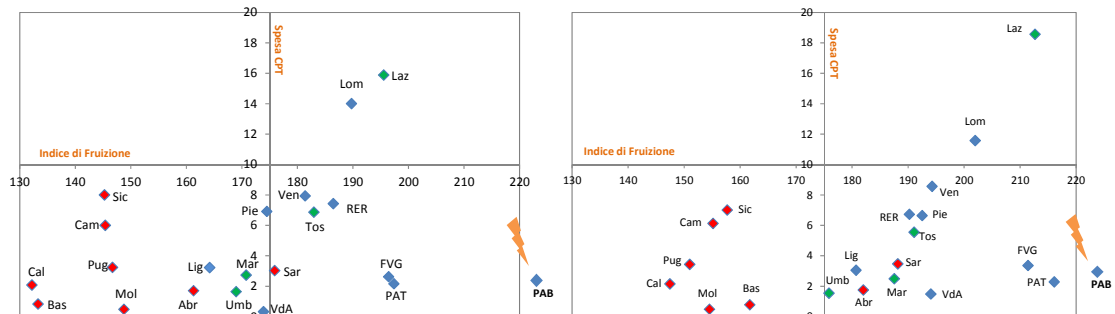
In Piemonte, la propensione della popolazione a partecipare agli eventi culturali è cresciuta nel corso del decennio, con un valore dell'indice di fruizione sintetico salito dal 173,4 al 185,7 per cento, a fronte di una decrescita della quota regionale di spesa pubblica nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sul totale nazionale, passata dal 6,9 al 6,6 per cento.

A livello nazionale, la domanda culturale è aumentata in tutte le Regioni e, in modo particolarmente intenso, in Basilicata, Abruzzo, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento (*outlier* nel grafico) e nello stesso Piemonte. Le regioni meridionali, tuttavia, pur essendo anch'esse caratterizzate da un aumento della domanda culturale, restano tutte in fondo alla graduatoria delle regioni italiane per indice di fruizione culturale.

Le famiglie italiane nel 2010 hanno destinato ai consumi culturali mediamente il 7,3 per cento della spesa complessiva per consumi finali; questa quota di spesa è rimasta pressoché costante nell'ultimo decennio; i corrispondenti valori rilevati in Piemonte sono superiori alla media italiana, migliorando ulteriormente alla fine del periodo, quando la regione Piemonte risulta la prima regione italiana per incidenza dei consumi culturali sul totale dei consumi delle famiglie, con un valore nel 2010 pari all'8,8 per cento.

Ciò testimonia, da un lato, l'interesse e la sensibilità della popolazione piemontese verso le manifestazioni culturali e artistiche e, dall'altro, il successo delle politiche intraprese dai diversi livelli di Governo operanti sul territorio nel settore cultura. Tali politiche, infatti, sono state in grado di potenziare l'offerta e la fruibilità delle occasioni culturali e, nel contempo, di migliorarne attrattività e capillarità.

**Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)**



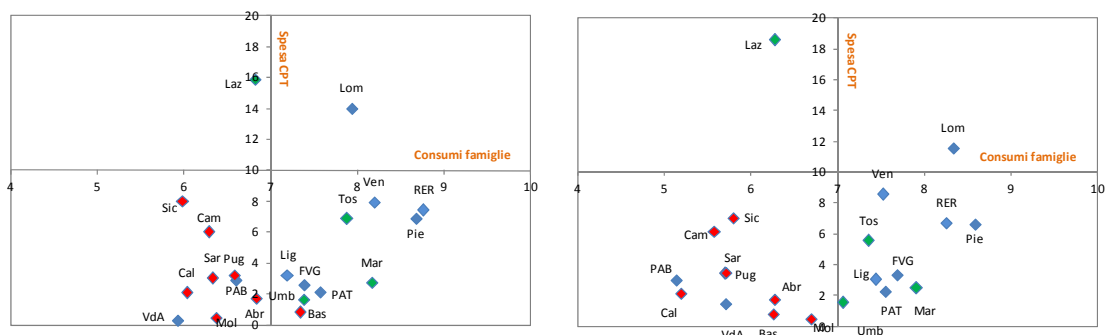
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
<b>PAB</b>	<b>241,1</b>	<b>2,9</b>	<b>235,8</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia



Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

#### **Definizioni Utilizzate**

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

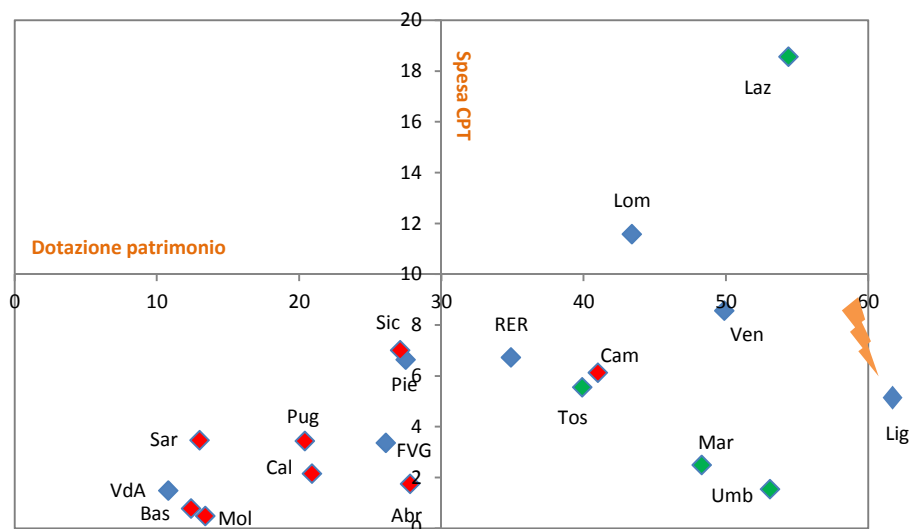
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

## Spesa vs offerta

In Piemonte la cultura riveste un ruolo preminente in termini di valore aggiunto e occupazione; nel 2011 le imprese attive nei diversi comparti della produzione culturale sono state più di 32.000 e il valore aggiunto prodotto dal settore (somma tra il settore pubblico e il settore privato) è stato di circa 7 miliardi di euro, pari al 6,1 per cento del totale regionale, con l'impiego di 126.000 addetti, pari al 6,2 per cento degli occupati in Piemonte. Le tre principali tipologie di attività sono il comparto legato all'architettura, il comparto dei *videogame* e la filiera dell'editoria. Quasi la metà del valore aggiunto generato in Regione è riconducibile alle industrie culturali; il 46 per cento è collegato alle industrie creative, le quali coinvolgono le attività di *design*, artigianato, comunicazione e architettura. Osservando la relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale in beni architettonici, archeologici e museali per 100 km<sup>2</sup> al 31 dicembre 2012 e la spesa totale nel settore cultura, il Piemonte non rientra nel novero delle regioni più virtuose ma si colloca ad un livello intermedio.

La dotazione media delle risorse del patrimonio culturale delle regioni del Nord Italia, infatti, è di 34,9 per 100 km<sup>2</sup> contro i 27,5 per 100 km<sup>2</sup> del Piemonte, che si colloca all'undicesimo posto nella graduatoria delle regioni italiane. La dotazione culturale piemontese è più bassa rispetto alla media del Nord e a quella nazionale soprattutto perché è concentrata nei grandi centri urbani e in particolar modo nella Provincia di Torino. La quota regionale di spesa erogata in cultura in Piemonte sul totale nazionale è pari al 6,6 per cento ed è molto inferiore a quella della Lombardia (11,6 per cento) e del Veneto (8,6 per cento), collocando la regione al sesto posto nella graduatoria delle regioni italiane.

**Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

**Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura**

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

#### **Definizioni Utilizzate**

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km<sup>2</sup>.

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

## Quali prospettive

La Regione Piemonte riserva una particolare attenzione al sostegno dell'arte in ogni sua espressione, prevedendo un'articolata serie di interventi che vanno dall'assunzione diretta di progetti, al sostegno in forma di contribuzione a enti, istituzioni e associazioni sia per lo svolgimento della loro attività ordinaria, sia per la realizzazione di specifici progetti, iniziative e manifestazioni. Inoltre, nel corso degli anni, sono state attivate importanti collaborazioni con istituzioni e associazioni particolarmente attive sul territorio regionale, con un ruolo preminente e riconosciuto nella promozione e gestione di eventi artistici e culturali. Per favorire lo sviluppo di Cultura, Turismo e Sport in Piemonte, l'obiettivo di prossima realizzazione consiste nel consolidamento dell'offerta, al fine di distribuire equamente le risorse sul territorio e valorizzare le attività di eccellenza. I principali interventi previsti per il perseguimento degli obiettivi ed i relativi strumenti attuativi sono:

- il confronto con le istituzioni che rappresentano e conoscono la realtà culturale, turistica e sportiva del proprio territorio;
- l'attuazione della programmazione negoziata a livello nazionale e comunitario, nonché l'attività di indirizzo degli enti territoriali per lo sviluppo degli interventi in ambito culturale, turistico e sportivo con particolare riguardo al mondo giovanile;
- azioni promozionali, partecipazione a fiere e borse turistiche in Italia, selezionando queste ultime in funzione dei mercati che possono alimentare maggiormente la domanda turistico-culturale.

I risultati attesi consistono nell'attuazione di modelli di cooperazione territoriale volti a riequilibrare e razionalizzare la distribuzione delle risorse sul territorio; la costituzione di un nuovo soggetto giuridico che metta a sistema diverse eccellenze culturali (la Galleria di Arte Moderna, Palazzo Madama, il Borgo Medioevale, il Museo di Arte Orientale, il Museo d'Arte contemporanea di Rivoli, l'Associazione Torino Città Capitale Europea); la stabilizzazione delle risorse a disposizione del comparto culturale nella programmazione pluriennale.

